

## CONTRASSEGNO INVALIDI: CONFORMITA' AL MODELLO EUROPEO

A tutt'oggi, l'adozione di tale contrassegno per disabili, conforme al modello comunitario, è attualmente impedita dal disposto all'art. 74 comma 1 del Dlgs 196 del 30-06-03, ( codice in materia di protezione dei dati personali)

- L'art. 381 punto 2 prevede la circolazione e la sosta dei veicoli al servizio delle persone invalide con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta, il rilascio da parte del Sindaco, di una speciale autorizzazione resa nota mediante l'apposito contrassegno per invalidi (di colore arancione), già previsto dall'art. 6 dell'ex DpR 384/78, (oggi sostituito dall'art. 12 del DpR 503/96), attualmente vigente in Italia ma non conforme al modello europeo (di colore bianco su sfondo azzurro), con conseguente disconoscimento da parte di tutti i paesi appartenenti alla UE.
- In pratica, già dalla nostra vicina Svizzera ma anche dai paesi europei, non viene riconosciuto valido il nostro contrassegno invalidi, con conseguenze drastiche in quanto si incorre in relative verbalizzazioni di infrazioni, a carico dei disabili italiani in transito all'estero.
- Inoltre, si evidenzia che l'art. 5 del C.d.S. attribuisce, esclusivamente, al Ministero dei Trasporti il potere di impartire ai Prefetti ed agli enti proprietari delle strade direttive per l'applicazione delle norme concernenti la regolamentazione della circolazione sulle strade di cui all'art. 2 del C.d.S. e che l'art. 35 attribuisce allo stesso la competenza di impartire le direttive per l'organizzazione della circolazione e della segnaletica, sentito il parere del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio per gli aspetti di competenza. Pertanto l'esposizione e l'utilizzo di tale contrassegno, valido su tutto il territorio nazionale, autorizza la circolazione e la sosta dei veicoli al servizio delle persone disabili, in deroga ad alcune prescrizioni di legge.
- Si rileva, invece, che le singole Amministrazioni locali non tengono nella dovuta considerazione i suddetti dispositivi e quindi negano ai cittadini disabili le importanti agevolazioni previste al fine di facilitare la loro mobilità. E' opportuno inoltre segnalare che la segnaletica con l'indicazione del simbolo deve essere esposto anche per le corsie preferenziali e non riservate solo a bus, tra, taxi, oltre ad un congruo numero di parcheggi gratuiti riservati sia nei parcheggi pubblici sia nei parcheggi gestiti da società private, l'autorizzazione di sosta a tempo indeterminato, abolizione dell'obbligo di pagamento del parcheggio sulle strisce blu, qualora lo stesso riservato ai disabili sia già occupato.